Anno 49.° N. 298

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 3 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, [illegible]
Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente colla la posta

Le solenni onoranze rese ieri dal popolo italiano ai morti per la patria

Il Re assiste alla solenne cerimonia in suffragio dei morti per la patria nella zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 2 novembre. — *Il Re assistette oggi alla solenne cerimonia in suffragio dei morti per la Patria, celebratasi in una città di frontiera.*

La chiesa era parata a lutto, il catafalco adorno dal vessillo tricolore, da armi e cannoni.

Un alto prelato pronunciò, alla presenza del Sovrano, un vibrato discorso commemorativo.

Uscendo dalla chiesa il Re fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di popolo. (Stefani)

Siamo in grado di dare sulla solenne cerimonia di cui parla il comunicato dell'*Agenzia Stefani* questi particolari:

La chiesa era completamente parata a lutto con drappi di seta nera bordati in argento.

Innanzi alla gradinata dell'altare maggiore era stato eretto un grandioso catafalco ornato con trofei delle varie armi: Fucili, moschetti, baionette, sciabole e daghe intrecciate fra loro. Sulla fronte del catafalco, dirimpetto alla porta principale d'ingresso era posta la bandiera tricolore abbrunata, e davanti si vedevano due pezzi d'artiglieria da 75. Una parte delle armi, compresi i due cannoni, provenivano dalla fronte.

I reali carabinieri erano di guardia ai lati.

Sotto il pulpito era stato eretto un altare da campo per la Messa.

Di fronte all'altare erano collocate cinque poltrone di seta celeste per le supreme autorità.

La chiesa era gremita di ufficiali e soldati di tutte le armi e da grande folla di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali.

Poco dopo le undici entra nel tempio Sua Maestà il Re, accompagnato dal seguito.

Un alto prelato comincia quindi la Messa.

Dopo l'Evangelo l'alto prelato sale sul pulpito e pronuncia l'omelia funebre.

Egli così incomincia: «Io parlo innanzi al mio Re in questo triste giorno che commemoriamo i morti nei combattimenti della nostra guerra.

Madri, spose, figlie, sorelle non li vedranno più, e ne piangono la perdita. Ma quanto più triste sarebbe la loro sorte, se nel loro cuore non esistessa la speranza di rivederli, un giorno, di ricongiungersi a loro.

Nella tomba si chiude la nostra vita mortale, ma al di là della tomba comincia una nuova esistenza. E questa certezza di rivivere oltre la tomba c'infonde coraggio, ci anima a sopportare con rassegnazione le più tristi prove, le più amare disillusioni.

L'alto prelato continua trattando gli argomenti che servono a dimostrare l'esistenza della vita futura. Viene poi a parlare dei nostri morti nell'attuale guerra. Essi furono prodi, valorosi. Le loro tombe servano d'esempio ai superstiti. Ripete col poeta dei «Sepolcri»: «A egregie cose il forte animo accendon l'urne dei forti».

Auspica alla pace, ma sia pace sincera, basata sulla giustizia che soddisfi a quelle aspirazioni dell'Italia per le quali sono morti coloro che oggi noi commemoriamo.

Chiude invocando la benedizione del cielo sui caduti combattendo per la Patria.

Finito il discorso venne ripresa la sacra funzione che ebbe termine verso mezzogiorno.

Innanzi alla chiesa era adunata una grande folla che unita a quella che usciva dal tempio, fece una entusiastica dimostrazione a S. M. il Re.

All'Altare della Patria

Il saluto del popolo romano ai caduti

ROMA, 2. — Una cerimonia in onore della memoria dei caduti per la Patria ebbe luogo stamane col concorso di folla di ogni ceto di persone, innanzi all'altare della patria del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il pro-sindaco Apolloni, il Prefetto Aphel, il vice-presidente del Consiglio provinciale Ludovisi, il consigliere provinciale Baccelli e larga rappresentanza di assessori e consiglieri comunali si recarono alle ore 9 a deporre all'Altare della Patria una corona d'alloro con bacche dorate e nastri tricolori del comune di Roma. Il Prefetto e la rappresentanza del Consiglio provinciale deposero fasci di crisantemi.

Il Comitato promotore della manifestazione depose un'altra corona di alloro con nastro dai colori nazionali con targa portante l'iscrizione: «Il popolo di Roma, auspici le associazioni costituzionali, ai caduti per la più grande Italia».

Non si pronunciarono discorsi.

Alle ore 9.30, abbassato il cancello la folla si riversò al monumento, gettando fasci di crisantemi ed altri fiori. Furono notati numerosi gruppi di bambini ed un gruppo di garibaldini. Il pellegrinaggio continua. (Stef.)

Le due Regine al Pantheon

ROMA, 2. — In occasione della commemorazione dei defunti, stamane vi fu al Pantheon la messa bassa.

Vi assistettero le due Regine, coi seguiti, la rappresentanza dei veterani e la rappresentanza degli ufficiali feriti e ricoverati a Palazzo Margherita.

Sulle tombe dei due Sovrani furono deposte magnifiche corone.

Terminata la messa, la Regina Madre si recò a salutare alcuni ufficiali feriti, attualmente in cura al suo palazzo.

Indi le due Regine lasciarono il Pantheon e rientrarono nelle rispettive residenze

Numerosa folla assiepantesi in Piazza, dietro i cordoni, fece alle due Sovrane una calorosa dimostrazione.

I fiori e le corone dei bambini

ROMA, 2. — Nella mattinata si recarono le scuole ed i ricreatori a deporre fiori e corone sull'*Altare della Patria*. I bambini allineati, preceduti dalle bandiere, accompagnati da maestri e maestre, salirono la gradinata e soffermatisi dinanzi all'*Altare della Patria*, deposero ciascuno mazzolini di fiori. Ogni scuola portò una corona di palme con fiori.

Moltissime associazioni deposero corone con scritte inneggianti ai caduti.

Verso le ore undici si recò all'*Altare della Patria* una rappresentanza dell'Università col rettore che depose una grandissima corona di palme e lauri.

La guarnigione inviò una rappresentanza a deporre una corona di lauri e rose. Alcuni reparti di artiglieria inviarono mazzi di fiori.

Malgrado il tempo piovoso, continuò nel pomeriggio l'imponente affluenza della cittadinanza romana al monumento del Re Galantuomo.

Migliaia di persone di tutti i ceti, incuranti della pioggia, si recarono nel pomeriggio in mesto pellegrinaggio a deporre fiori a piedi dell'Altare della Patria, in memoria dei caduti in guerra, dal popolano col modesto ramoscello, alla dama recante un magnifico mazzo di crisantemi. L'ampia scala del monumento è letteralmente ricoperta di fiori e di numerose corone.

Il pellegrinaggio al cimitero di Staglieno

Le corone portate al campo "Trento e Trieste"

GENOVA, 2. — Per iniziativa del municipio alle ore 10 nella chiesa della Santissima Annunziata, il più vasto tempio di Genova, fu celebrata una messa solenne in suffragio dei caduti della patria. Nel centro del tempio era stato eretto un grande catafalco ornato di palme d'alloro ricoperto dal tricolore, ai cui lati ardevano trentasei torcie.

Alla porta d'ingresso era stato posto un ricco drappeggio funebre.

La messa fu celebrata dal parroco dell'Annunziata assistito dall'arcivescovo mons. Gavotti. Presenziavano il prefetto Rebucci, i generali Pedotti, Ricci, Sordi, i deputati Reggio, Rissetti, il senatore Figoli, il prosindaco Valerio colla giunta municipale, i consiglieri provinciali, comunali ed altre autorità. Il tempo affollatissimo; tra gli altri notavansi molti ufficiali e soldati di tutte le armi. Prestavano servizio d'onore un picchetto del 90 fanteria, uno del primo artiglieria di fortezza.

Continua oggi grande affluenza al cimitero di Staglieno di persone d'ogni classe e di ogni età. Si recano in pietoso pellegrinaggio alle tombe di Mazzini e dei martiri dell'indipendenza e a quelle recentemente scavate dei caduti per la patria nella guerra attuale.

Stamane il prosindaco Valerio cogli assessori Broccardi, Leale, Codeano, Mangili si recò a deporre una corona di fiori dai colori nazionali con nastro tricolore sul campo «Trento e Trieste» del Cimitero di Staglieno, ove sono sepolti i caduti nell'attuale guerra, morti all'ospedale di Genova. Sulle singole tombe a cura della rappresentanza municipale vennero collocati mazzi di fiori. (Stefani).

La glorificazione del soldato italiano

GENOVA, 2. — Alle ore 15 nel salone del Palazzo Ducale a glorificazione dei nostri soldati ha pronunciato un'elevatissima orazione il procuratore generale della corte d'appello commendator Setti. Il vastissimo salone era gremito d'autorità civili e militari, notabilità e immenso pubblico.

E' al completo il comitato «pro Patria» promotore della glorificazione. Il servizio d'onore era disimpegnato da marinai. Duecento tra ufficiali e soldati feriti in convalescenza avanzata, specialmente invitati, hanno preso posto fatti segno a manifestazioni di viva simpatia, in apposito recinto presso il palco che era adorno con bandiere e sormontato dal ritratto del Re.

Ai lati del palco si schierarono parecchi soldati con vessilli. Dopo acconcie parole di presentazione dell'on. Maragliano il comm. Setti ha pronunciato il suo discorso che è stato tutto una ammirabile esaltazione del soldato italiano che ogni disagio e sacrificio affronta e dà in olocausto la giovane vita pel raggiungimento degli alti ideali della patria. Ha accennato, commovendo l'uditorio, al sublime sentimento delle madri italiane ed a applaudito alla concordia nazionale e all'opera dei comitati. Ha chiuso tra entusiastiche acclamazioni inneggiando alla virtù del Re e della Regina, fulgido esempio agli italiani.

L'inaugurazione del monumento ai caduti a Padova

PADOVA, 2. — Ieri, alla presenza delle autorità civili, militari, ecclesiastiche, di senatori, deputati e folla di cittadini di ogni classe, di associazioni con bandiere, venne inaugurato nel cimitero maggiore, in uno speciale recinto, a cura e spese del municipio, il monumento in onore dei caduti nell'attuale guerra, morti a Padova; fu pure inaugurata una grande corona con targa di bronzo, dovuta alla sottoscrizione della cittadinanza per iniziativa del giornale «Il Veneto». La cerimonia riuscì solenne e commovente.

La commemorazione a Milano

MILANO, 2. — In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti, un corteo delle associazioni patriottiche stamane ha sfilato innanzi ai due campi ove sono morti i militari morti in seguito a ferite riportate in guerra. Le rappresentanze delle associazioni assai numerose adunatesi nel piazzale esterno del cimitero di Musocco si sono recate prima al campo 36 destinate ad accogliere esclusivamente le salme dei prodi morti per ferite e malattie riportate in guerra; poi al campo 16 in cui da anni vengono sepolti i militari e nel quale furono inumate le salme dei primi dieci soldati reduci dalla guerra.

Tanto in un campo che nell'altro il corteo si è disposto in quadrato su di un lato, le rappresentanze di tutte le armi del presidio di Milano su di un altro.

Le associazioni patriottiche coi vessilli su di un terzo. Le giovani esploratrici, i giovani esploratori e i soldati volontari nell'ultimo. I rappresentanti della sezione giovanile delle associazioni liberali e delle giovani esploratrici che di questo onore ai prodi avevano presa l'iniziativa hanno deposto due corone tanto in un campo che nell'altro. Le rappresentanze militari hanno fatto il saluto, le bandiere si sono inclinate tra la riverente commozione della folla. Non è stato pronunciato alcun discorso. Partito il corteo la folla ha ripreso il suo pio pellegrinaggio alla tomba dei caduti sulle quali furono deposti in questi giorni fasci di fiori. Tutti i giornali consacrano ai caduti articoli inspiranti a vivi sensi di commozione.

Alla tomba di Riccardo Pitteri

VENEZIA, 2. — Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti vi fu stamane per iniziativa del Circolo Garibaldi un mesto solenne pellegrinaggio ai tumuli dei caduti nella guerra e alla tomba di Pitteri, a cui parteciparono le rappresentanze delle associazioni patriottiche e folla numerosa recante abbondante tributo di fiori. (Stefani).

Vedere in terza pagina il "Comunicato ufficiale"

Il telegramma di Briand a Sonnino

La risposta del nostro ministro

PARIGI, 2. — Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri francese, Briand, ha diretto al ministro italiano degli affari esteri, barone Sonnino, il telegramma seguente:

«Nel momento in cui assumo la direzione del Ministero degli affari esteri, prego V. E. di trovare qui l'espressione dei miei sentimenti personali e tengo a dichiararle che il Governo della Repubblica intende continuare con lo stesso spirito di fiduciosa collaborazione, la politica che associa così felicemente, nel perseguimento di uno scopo comune, l'Italia e la Francia. BRIAND».

Il barone Sonnino ha così risposto:

«Tengo a ringraziarla per il telegramma che V. E. ha voluto dirigermi nel momento in cui ha assunto la direzione del Ministero degli affari esteri. L'Italia e la Francia perseguono uno stesso scopo ideale colla forza delle armi e con l'intima collaborazione dell'azione politica. Prego V. E. di credere ai miei sentimenti personali. SONNINO».

La guerra nei Balcani

L'accanita resistenza delle truppe serbe

Il bollettino ufficiale di Nisch spedito per radiotelegramma

NISCH, 27 ottobre (via radiotelegrafica ufficiale). — *Ecco la situazione al 26 ottobre: Sulle fronti settentrionale ed occidentale si ebbero combattimenti ostinati fra i fiumi Morava e Mlava, nei villaggi di Sacintzo e Relnplankovo. Il nemico riuscì ad impadronirsi delle posizioni, ma in seguito a contrattacchi accaniti, le nostre truppe ripresero tali posizioni, respingendo il nemico ed infliggendogli gravi perdite.*

I combattimenti continuano sulle rive sinistre della Mlava e della Kolubara e sulla linea Velikotrasci-Palanka ad oriente di Aranvjelovatz.

Sulla fronte orientale gli attacchi ostinati dei bulgari verso Kniajevaz fallirono completamente. In direzione del passo di San Nicola, i bulgari effettuarono attacchi accaniti contro le posizioni di Brenova Clava, ma furono respinti, subendo perdite enormi di cui sono prova i numerosi cadaveri giacenti sul campo di battaglia e gli effetti militari abbandonati. Secondo quanto dicono i prigionieri, non restarono che gli ufficiali in alcuni battaglioni.

Sulla fronte meridionale le nostre truppe e quelle alleate mantengono le posizioni presso Krivolac e avanzano verso Istip. Esse mantengono pure le posizioni sulla riva destra del Vardar, dinanzi a Veles, nonchè quelle immediatamente prossime alla riva di Skoplie (Uskub). (Stefani)

La valida azione dei montenegrini

CETTIGNE, 30 ottobre. — *Il nemico attaccò le nostre posizioni sul Vardar, la sua avanzata fu arrestata su Bieloberdo. Il combattimento continua e perdite degli austriaci sono sensibili. Sulla Drina il duello di artiglieria prosegue.* (Stefani)

I comunicati austro - tedeschi

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte balcanico continuando la nostra offensiva ci siamo impadroniti delle colline al sud di Gornamilanovac. In direzione di Kragujevac il nemico è stato respinto al di là del settore di Petrovachar-Lepenica; Gragujevac è ora in potere delle truppe tedesche. Ad est della Morava la montagna di Trivunovo è stata presa malgrado la resistenza tenace dei serbi. Abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri.

«Il 30 ottobre l'esercito del generale Bojadjeff dando combattimento alle retroguardie serbe, aveva raggiunto la linea generale delle colline di Planinica (a sud-ovest di Zajetchar), Slatina (a nord-ovest di Knjacevac), all'est di Svrljig, all'ovest di Bela Palanka, e all'est di Vlasolince».

BASILEA, 2. — Si da Berlino 1: un comunicato ufficiale dice:

«Nel settore a ovest della grande Morava le truppe alleate, dando in qualche punto vivi combattimenti alle retroguardie, hanno raggiunto le colline a sud e a sud est di Kornamilanovac e di Kragujevatz.

«Stamane tra le sette e le otto la bandiera austro-ungarica è stata issata sull'arsenale e sulla caserma di Kragujevac, poi, subito dopo, la bandiera tedesca. Nel triangolo formato dalla conuenza della Morava e della Resana le truppe tedesche hanno occupato dopo un violento combattimento la collina di Trinunorebrdo che domina la regione.

«Sulla strada verso Paraschi le forze bulgare hanno occupato le colline ad ovest di Planinica. Nella valle della Nichava, essi hanno occupato le colline ad ovest di Bela Palanka».

I francesi a Ghevgheli e Strumitza

Attacchi bulgari respinti

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente dice:

«Nessun avvenimento importante il giorno 31 ottobre sul fronte di Rabrovo-Ghevgheli, nè dalla parte di Strumitza.

«I bulgari il 30 ottobre attaccarono le colline che occupiamo intorno a Krivolak, sulla riva sinistra del Vardar. I loro attacchi furono respinti».

Nuovo sbarco di truppe anglo-francesi?

LONDRA, 2. — Si ha da Amsterdam:

«Il Berliner Tageblatt pubblica un telegramma da Sofia annunziante che trasporti inglesi e francesi comparvero al largo di Cavalla. (Stefani).

L'arsenale di Varna distrutto dalla flotta russa

LONDRA, 2. — *Il* Daily Mail *ha da Bucarest:*

«Durante il bombardamento di Varna da parte della flotta russa, il circolo miltare, l'arsenale della marina e la fabbrca di cotone furono distrutti o danneggiati».

I socialisti tedeschi domandano la convocazione del "Reichstag"

AMSTERDAM, 2. — Si ha da Berlino: *Il* Worwaerst *dice che il Comitato del partito socialista domandò al cancelliere dell'impero la convocazione immediata del Raichstag, perchè le questioni dell' approvvigionamento dei viveri e lo stato d'assedio reclamano una pronta decisione.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Un simulacro di attacco tedesco in Champagne

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nel Belgio, nel settore di Lombaertzyde vi è stato un vivissimo bombardamento nemico, accompagnato da preparativi di attacchi apparenti, ai quali l'intervento immediato della nostra artiglieria ha impedito di dare seguito.

«Anche in Champagne, sopratutto sulla fronte fra la quota 193 e Tahure, nonchè a sud del villaggio, i tedeschi hanno bombardato le nostre posizioni, hanno fatto preparativi sulle loro trincee, hanno eretto scale per superare ostacoli, ma il fuoco di sbarramento delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici ha fatto cessare questo tentativo e questo simulacro di attacco». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Durante la notte nessuna azione importante». (Stef.)

La collinetta di Tahure difesa dai tedeschi

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *In Champagne i francesi hanno pronunciato nel pomeriggio presso Tahure un contrattacco che è stato respinto. La collinetta di Tahure, che prendemmo di assalto il 30 ottobre, rimase saldamente nelle nostre mani.*

«Presso Combres hanno avuto luogo combattimenti violenti a breve distanza. Il 30 ottobre un nostro aviatore ha abbattuto un biplano francese a sud di Tahure.

«Nella regione di Belfort, aviatori tedeschi hanno dato con successo diversi combattimenti aerei».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«L'artiglieria nemica è poco attiva. Pervyse, Nordschoope e Pitegaale vennero bombardate». (Stef.)

Sette battaglioni tedeschi annientati nel combattimento di Loos

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo French in data di ieri, dice:

«Il nemico ha intensamente cannoneggiato la regione ad est di Yprès il 29 ottobre. Eccetto che su questo punto l'artiglieria delle due parti ha mostrato meno attività negli ultimi quattro giorni, a causa del tempo umido e nebbioso.

«E' accertato che le perdite subite da sette battaglioni tedeschi, che hanno preso parte al combattimento di Loos, raggiungono, dai dati forniti, una media dell'80 per cento». (Stef.)

Il rapporto del maresciallo French sulla grande vittoriosa battaglia di settembre

LONDRA, 2. — *Un rapporto del maresciallo French sulle operazioni dell'esercito inglese dal 1.o giugno, pubblicato sotto forma di supplemento dalla* London Gazette, *contiene i seguenti particolari sulle operazioni degli eserciti franco-inglesi:*

«Un accordo completo ed una stretta cooperazione furono sempre mantenuti fra il comandante delle truppe inglesi ed il generale Joffre, con l'aiuto del quale si sperà di ottenere un decisivo risultato.

«Discutemmo insieme la situazione militare nei suoi particolari; venne deciso che avremmo fatto un attacco combinato su alcuni punti di tutta la estensione della fronte durante l'ultima settimana di settembre.

«Secondo il compito che gli venne assegnato nelle operazioni, l'esercito posto sotto il mio comando, attaccò il nemico la mattina del 25 settembre. Ecco quale era il piano di attacco del generale inglese: In cooperazione col movimento offensivo dell'esercito francese alla nostra destra il primo ed il quarto corpo inglese dovevano attaccare il nemico dalla località posta di fronte al villaggio di Grenay al canale di La Bassèe. La strada da Vermelles a Hulluch costituiva la linea di demarcazione dei due corpi inglesi i quali operavano e dei quali il primo doveva attaccare a destra ed il quarto a sinistra. Contemporaneamente il quinto corpo inglese doveva fare un attacco contro la fattoria Beellewderde ad est di Yprès per stornare il nemico dall'obbiettivo principale.

«Gli attacchi del primo e del quarto corpo vennero eseguiti alle 6.30 del mattina ed ottennero successo lungo tutta la linea, salvo sul canale di La Bassèe.

«Dopo aver descritto i contrattacchi tedeschi infruttuosi che seguirono all'offensiva francese, il maresciallo French così continua:

«Le posizioni nemiche prese d'assalto il 25 settembre dal 1.o e 4.o corpo inglese, su una lunghezza di 6 chilometri, consistevano in una doppia linea di trincee, solidamente fortificate, munite di ripari quasi impenetrabili.

Il maresciallo French conclude esprimendo l' ammirazione profonda, provata in tutti i ranghi dell'esercito inglese, per la splendida parte eseguita dai francesi nella battaglia incominciata il 25 settembre.

«Posizioni potentemente fortificate nelle quali il nemico aveva, durante mesi, accumulato abilmente difese di ogni sorta, vennero prese d'assalto su una fronte il numerosi chilometri dai nostri camerati francesi, il cui valore e la cui fermezza hanno fatto sorgere la speranza nel cuore di tutte le truppe alleate. Il gran numero di prigionieri caduti nelle loro mani sono la prova che la loro vittoria fu completa». (Stefani)

Le operazioni agli Stretti

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli 1: un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli nulla d'importante salvo fuochi parziali di fucileria più o meno vivi. Presso Seddulbahr due incrociatori nemici hanno partecipato al combattimento bombardando diversi punti senza risultato. Presso Seddulbahr ed Ariburnu la nostra artiglieria ha distrutto tre posizioni nemiche di lancia bombe; negli stretti la nostra artiglieria ha disperso aggruppamenti segnalati presso Portoulimar e Eliasburun.

«Sul fronte del Caucasò abbiano respinto con successo tentativi di una sorpresa nemica in due diversi settori. Nulla altrove da segnalare». (Stefani)

Re Giorgio a Londra

LONDRA, 2. — (Ufficiale). *Il Re è giunto a Buckingham Palace alle ore 19.30 di ieri sera. Sebbene molto affaticato dal viaggio, il Re è in condizioni soddisfacenti.*

LONDRA, 7. - Una nota ufficiale dice:

«Il Re passò un'ottima notte, non avendo avuto affatto febbre. Quantunque le conseguenze dell'accidente siano scomparse, Sua Maestà rimarrà a letto ancora per qualche tempo».

Una collisione nel porto di Gibilterra

Torpediniere affondato

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *La torpedniera N. 96 affondò ieri, nello Stretto di Gibilterra, in seguito a collisione con una nave mercantile in servizio del governo. Due ufficiali e nove marinai mancano.*

L'on. Salandra a Milano

ROMA, 2. — L'*Idea Nazionale* dice che l'Associazione dei volontari dei pubblici servizi ha deliberato di ricordare l'anniversario della sua fondazione con la inaugurazione del proprio vessillo, che avrà luogo al Teatro della Scala.

Gli on. Agnelli e De Capitani officiarono personalmente il Presidente del Consiglio a portare con la propria presenza la più alta significazione alla cerimonia. L'on. Salandra ha accettato l'invito, subordinandolo, naturalmente, alla situazione internazionale.

Secondo informazioni pervenutegli da fonte attendibile, il *Secolo* dice che l'on. Salandra sarebbe a Milano giovedì 4 corrente, per assistere precisamente alla suddetta cerimonia. Il suo intervento avrà naturalmente un alto significato, ma non pare che egli pronuncierà un vero e proprio discorso politico.

La guerra coi gas e col petrolio

Si dice che Alfredo Nobel, negli ultimi anni della sua vita, abbia sentito un certo rimorso per avere inventato un mezzo di distruzione potente come la dinamite. L'ombra del grande chimico svedese ai consoli: l'umanità s'è data premura di trovare di peggio.

Tanto, del resto, la dinamite se non l'avesse scoperta lui l'avrebbe certo scoperta qualche altro. E poi se ne può fare a meno di tutto: fucile, baionetta, sciabola, artiglieria, è tutta roba da museo. Abbiamo la guerra nuova, la guerra con la chimica e le fiamme. Gli eserciti — come ci insegnano gli austro-tedeschi — non hanno più bisogno di strateghi e di tecnici, ma di laureati in scienze e di pompieri.

Può consolarsi Nobel e può rallegrarsi Nerone. Bismarck e Machiavelli si sentono un po' umiliati.

Nobile o meno che sia il fine, gli austro-tedeschi giustificano perfettamente i mezzi. Questi sistemi di guerra a base di asfissia e di incendi, secondo essi, non sono nè barbari, nè disumani. Anzi — vi prego di sentire tutta la forza di questa congiunzione avversativa — anzi sono sistemi approvati dai tecnici umanisti della guerra, per i quali la guerra più umana è quella che permette di venire più sollecitamente alla conclusione. Tutti i mezzi debbono perciò essere consentiti, purchè non provochino sofferenze superflue. Basta che i nemici muoiano e muoiano presto: l'ha detto il professor A. W. Hofman, uno dei rappresentanti più illustri della chimica organica. «Più efficace è un mezzo di guerra, più rare, più umane e più brevi diventano le guerre». Testuale.

Peccato dunque che non sia stato anche ritrovato il segreto dei famosi fuochi greci le cui fiamme ardevano sulle acque. E' vero che con l'andar dei secoli l'invenzione ha perduto molto del suo valore, visto che le navi non si costruiscono più in legno, ma in acciaio. Ma dato che la guerra moderna attinge tanto nell'antico, sarebbe stato bello riservare ai marinai del nemico un supplizio che avesse ricordato, per esempio, quello ideato da Dionisio il tiranno col suo bue di bronzo!

La guerra, ha detto il più popolare reporter di guerra italiano, è ritornata a portata di voce. I soldati fanno vita sedentaria nelle trincee. Non vanno più incontro alla morte che hanno saputa i guerrieri d'altri tempi, non possono più essere degli eroi. Devono lottare contro gas asfissianti e gas accecanti, liquidi incendiari e bombe a base di zolfo, fosforo e solfuro di carbonio, e granate lanciate con i mezzi più strani, suggeriti da un estro temporaneo inventivo dai musei militari.

In Francia la guerra di mine inaugurata dai tedeschi ha dato luogo a battaglie sotterranee. I picconi degli avversarii, partendo da punti opposti, talvolta si sono incontrati. E con essi gli uomini. Nelle storie che parlano di trionfi della civiltà, quando gli uomini si incontrano nelle viscere della terra, sotto le alte montagne, si abbracciano piangendo di commozione; hanno aperto una nuova strada all'affratellamento del genere umano. — Ma oggi il libro che dice delle storie della civiltà è chiuso e resterà muto per un pezzo.

Ricordate il mezzo prediletto adoperato dai pirati col codino per spogliare le navi aggredite? Essi lanciavano sul bastimento preso di mira un certo numero di bombe il cui nome, a voler essere precisi, era quello di Hi thu tciang. Nella bella lingua dei predoni mongoli Hi thu tciang significherebbe *vaso delle erbe fragranti*. La fragranza di queste erbe era tale che gli aggressori dovevano darsi soltanto la pena di aspettarne per qualche tempo gli effetti: quando a bordo della nave attaccata non c'era più un uomo in grado di opporre una certa resistenza, non rimaneva altro da fare che andarvi tranquillamente a saccheggiare. Così fanno oggi gli austro - tedeschi per cercare di conquistare trincee ai difensori della propria terra. E' buona guerra, per essi.

Petrolio per incendiare, bombe per asfissiare, gas velenosi. I pompieri sono al lavoro con i chimici. I Feuermanner possono servire sul campo di battaglia, provocando incendii, più utilmente che rimanendo in città in attesa di spegnerne. Così i chimici, nel segreto dei loro laboratorii, possono far ricerche con tutto profitto. Cloro o bromo? Nessuno ha saputo ancora precisarlo. Come non si è mai saputa la composizione dei fuochi greci e dei «vasi delle erbe fragranti» cinesi, così è probabile che non si saprà mai di quali sostanze si siano serviti i tedeschi. Ed è un gran merito. L'olandese Siebold arrivò a mala pena a capire che nelle bombe dei pirati mongoli c'entravano assa fetida, zolfo, fegato di pescecane e molluschi putrefatti, ma non potè precisarne le dosi... Che disdetta per i belligeranti di oggi!

Del resto, visto che la guerra si combatte con tutte le armi, perchè i nemici non se ne avvantaggino è prudentissimo conservare il mistero sulle proprie.

Si dice che dallo scoppio delle ostilità, in tutti gli Stati del mondo, le richieste di brevetti per invenzioni a scopo di guerra siano aumentate in modo incredibile. Come si vede, si pensa lodevolmente a distruggere il prossimo, con lo stesso interesse con cui si pensa a fornirlo di tacchi di gomma a buon mercato. L'uomo inventa con uguale facilità farmachi portentosi e proiettili micidiali. E' uno strano filantropo che per amor di guadagno non disdegna di pensare alle forme più perfette di estinzione del suo prossimo.

Avranno voglia a inventare: il petrolio ed i gas asfissianti resteranno sempre i mezzi più «interessanti» — perdonate il cinismo — a cui i barbari abbiano fatto ricorso nella lotta titanica di oggi. Gli uomini sono combattuti come le belve. Potremo essere d'accordo nel riconoscere che la guerra non è che una grande battuta di «caccia grossa», ma dovremo anche ammettere francamente che il buon Carnegie ha speso un po' male i suoi milioni per il palazzo della pace. Sarebbe andati assai meglio non dico alla Croce Rossa, ma a quell'inventore — tedesco, s'intende — che l'hanno scorso ha preso in Francia il suo bravo «brevetto per una bomba destinata a lanciare petrolio nelle trincee». Che hanno concluso, di grazia, quei signori diplomatici che con pietosa gravità si sono dati convegno più di una volta all'Aja per mettar pace in questo vecchio mondo? Niente. Leone Bourgeois, quando scrisse che la Conferenza dell'Aja, del 1907, riuntasi per preparare la pace, non aveva avuto altro effetto che regolamentare la guerra, aveva ragione da vendere... E badate che allora l'illustre autore della «Déclaration des droits» ancora non aveva visto tutto questo. Che avrà mai detto adesso? Avrà pensato che bisognerebbe rifare d'urgenza «il regolamento», ma che per questa volta è troppo tardi. A lui ed a noi non rimane che consolarci col pensiero che si potrà fare a tempo per un'altra guerra. Credete forse che le guerre finiscano con queste in corso? Quando la pace sarà conclusa, non ci saranno che il Papa a crederlo e Guglielmo II a volerlo...

Nemo

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'esito della leva

Ci scrivono 2 (n):

Ieri si è chiusa definitivamente la sessione ordinaria 1916 di questo consiglio di leva così composto: Tamburini nob. cav. avv. Angelo sottoprefetto, presidente — Brusetti cav. Carlo maggiore Fanteria delegato in I — Roviglio avv. Quinto capitano di fanteria delegato in II — Antonazzi dottor Luigi capitano medico con l'intervento a parecchie sedute dei membri effettivi: Brosadola avv. Giuseppe, Goia cav. prof. Beniamino, consiglieri provinciali e con l'assistenza dei signori Negro cav. Domenico capitano nei Reali Carabinieri, Muzi avv. Raffaele commissario di leva.

Le operazioni si sono svolte con la massima regolarità.

I coscritti si dimostrarono precisi, animati da alto senso di patriottismo e di grande entusiasmo.

I risultati soddisfacentissimi, sono i seguenti:

Esaminati N. 1201 dei quali: Inscritti di leva 881, riveduti 219, Visitati per delegazione 101.

Trovati abili N. 802 — riformati 84 — Rivedibili 61 — Renitenti 59 — Morti 17 — Cancellati 2 — Rimandati 176 — Totale 1201.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ai caduti per la patria

Ci scrivono 1 (n):

Stamane ebbe luogo nel cimitero nostro una mesta, commovente cerimonia in onore dei caduti per la Patria.

Due magnifiche corone di fiori freschi, una del Presidio, l'altra del comune «ai caduti per la Patria», portate, la prima da due soldati, la seconda da due valletti municipali, precedevano il corteo, che mosse dal Municipio. Seguivano i soldati rappresentanti tutte le armi. Dietro il colonnello comandante e gli ufficiali del Presidio, il Sindaco con la Giunta Municipale e il segretario; gli ufficiali e i cappellani della Croce Rossa. Al cimitero deposte le corone e presentate le armi, sotto una pioggia dirotta, parlarono il colonnello e il Sindaco fra la generale commozione. Le loro parole furono un inno al valore e alla memoria dei caduti e l'espansione della più viva imperitura riconoscenza per gli eroi che col sangue resero più fulgida la gloria d'Italia. La mesta affettuosa cerimonia ebbe termine dopo brevi preghiere recitate dai cappellani militari. Essa riaffermò ancora una volta l'unione degli animi, la fraternità fra Esercito e cittadini; il primo sublime fino al sacrificio della vita per l'onore della bandiera, per la grandezza della Patria, i cittadini cooperatori pronti e volonterosi con tutte le loro forze morali ed economiche pel raggiungimento dell'ideale: Italia compiuta nei suoi confini naturali, affratellata alle Nazioni che con essa combattono nella terribile guerra per le stesse nobili finalità.

Il servizio delle vetture pubbliche

Dall'inizio della guerra, in questa località che è un punto centrale di diramazione di parecchie vie, dal vecchio confine ai territori redenti del Friuli Orientale, si è reso necessario un servizio di vetture per i privati. Nei primi tempi questo servizio, fatto da privati per i privati, veniva fatto a prezzi discreti. Ma poi, vista la possibilità di maggiori guadagni, i vetturali hanno formato una specie di *trust* approfittando del bisogno di parenti ed incaricati da questi, di vedere — col permesso delle autorità superiori — i militari che sono in quella parte della zona di guerra, i vetturali di S. Giorgio hanno cominciato ad aumentare le tariffe normali, ed ora le hanno portate ad un prezzo che, per le borse meno provviste, è proibitivo.

Per dare un esempio, un noleggiatore, prossimo alla stazione, domandò come *prezzo di tariffa* lire 15 per un nolo da San Giorgio a Cervignano, senza un minuto di fermata per ritornare. Si tratta d'un'ora circa di viaggio.

Sarebbe bene che l'autorità comunale, anche per non far credere che qui si voglia abusare della necessità di persone che cercano di vedere i propri parenti che sono nella zona di guerra, adottasse pronti provvedimenti per frenare la soverchia avidità di guadagno da parte di persone che hanno un servizio pubblico e stabilire un'equa tariffa.

Siamo certi che il comune vorrà e saprà porre un riparo a questo inconveniente.

Da CASARSA

TRIBUNALE DI GUERRA

Per insubordinazione

Ci scrivono 2 (n):

Il soldato Fogliano Giuseppe appartenente alla milizia territoriale è un recidivo. Trovandosi provvisoriamente in carcere a Udine per diserzione riusciva, non si sa in qual modo, a procurarsi un grosso pezzo di legno. Con questo arnese il Fogliano si servì per aprire di notte una breccia nel cartellato che divideva la cella dal corridoio e poi attraverso una finestra si dava alla fuga.

Ripreso e condotto davanti ad un capitano dei carabinieri inveiva contro il superiore menando colpi all'impazzata e gridando al suo indirizzo parole oltremodo ingiuriose.

Stamane comparve dinanzi al Tribunale di guerra.

L'avvocato fiscale chiese per il Fogliano 4 anni di reclusione militare.

Il difensore, sottotenente Bucchi Bianchi, sostenne brillantemente la difesa chiedendo per l'imputato la semi infermità di mente.

Il Tribunale accogliendo la proposta dell'avvocato fiscale condannò il Fogliano a 4 anni di reclusione.

Un imprenditore di Artegna

L'accusa dice che l'assistente del genio militare, Giacomo Merluzzi di Artegna, ha sobillato alla diserzione una squadra di operai addetti ad un importante opera stradale in zona di guerra, ingaggiando poscia i lavoratori per conto della ditta Rizzani, fornitrice del genio militare.

Il Merluzzi si difese accanitamente dimostrando che gli operai andavano e venivano a loro piacere e che egli appartenendo al genio militare in qualità d'assistente non aveva l'incarico di provvedere alla mano d'opera.

Vennero escussi alcuni testimoni a difesa che confermano la deposizione del Merluzzi mentre un tale Cecchini, incaricato della inchiesta, confermò la accusa.

L'avvocato fiscale non potendo provare l'accusa propose il rinvio del processo per sentire gli operai o altrimenti chiese che l'accusato venga assolto. Il Tribunale si pronunciò per il rinvio.

Vino traditore

La sera dell'11 settembre nel Teatro Roma di Pordenone si teneva uno spettacolo a favore dei feriti in guerra. Verso la fine della rappresentazione mentre l'orchestra suonava gli inni nazionali fra le grida di: Viva l'Esercito W l'Italia, il caporal maggiore della territoriale Casazza Vigna di Tezze torinese si faceva largo nella folla vociando e gridando contro gli acclamatori. Arrestato da un maresciallo dei carabinieri e condotto in caserma si constatò che il milite era ubbriaco fradicio. Dopo una inchiesta il caporale maggiore venne deferito al tribunale di guerra.

Stamane comparve davanti ai giudici militari e nonostante l'abile difesa del tenente avv. Iorio il tribunale lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Altri processi

La ventura settimana si discuterà innanzi a questo Tribunale di guerra le cause a carico di tre negozianti udinesi Gentili Raffaele, Ridomi Giuseppe e Giuliani Francesco che si trovano in arresto sotto l'imputazione di frodi in danno dell'amministrazione militare.

Da CODROIPO

Una rissa a Lonca

Ci scrivono 1 (n):

Certo Calavagni Enrico fu Augusto di anni 42 della vicina frazione di Lonca, occupato nei lavori militari presso i confini si trovava in detto paese con una breve licenza.

Ieri sera però verso le 6.30 prese a quistionare per futili motivi con Fa[illegible] Antonio e dopo poche non amichevoli parole vennero ai fatti, distribuendosi scambievolmente una abbondante dose di pugni e calci.

Accorsero alcuni soldati con un sergente che divisero i litiganti accompagnandoli al Comando di Rivolto.

Dal fatto fu subito informato il nostro Maresciallo dei RR. Carabinieri, il quale si recò tosto sopraluogo e perquisiti i due protagonisti rinvenne in tasca al Calavagni una rivoltella carica a quattro colpi senza il relativo permesso.

Il maresciallo allora lo dichiarò in arresto trasportandolo alle nostre carceri Mandamentali, non potendo prestare fede alle proteste del Calavaggi il quale asseriva di avere avuto il permesso verbale di andare armato nientemeno che da... un generale. L'altro dei rissanti venne subito messo in libertà non essendo risultato nulla a di lui carico.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 1 al 7 novembre

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone, alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 125.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 93.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 99.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

La contessa Margherita Groppiero offre all'Ufficio Notizie lire 10 (dieci). — La presidenza ringrazia.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma per oggi e domani:

«Pathè Giornale»: nuova edizione.

«La piccola fioraia»: azione drammatica emozionante divisa in 3 parti. Splendida film a colori Pathè.

«L'avvocato Azzeccagarbugli»: scena brillantissima.

S'incomincia alle ore 17 (5 pom.).

ARTE E TEATRI

Giulio Tempesti al Teatro Minerva

Questa sera con *Cena delle Beffe* si inizia il breve corso di rappresentazioni straordinarie dell'illustre attore Giulio Tempesti.

L'attesa è vivissima poichè Giulio Tempesti è stato proclamato dall'autore, insuperabile interprete nella parte di Giannetto.

La vendita dei palchi e posti riservati ha luogo dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Cronaca Cittadina

I friulani caduti

Soldato Medeossi Pietro

del ... regg. Alpini

nato a Butrrio. Apparteneva alla classe del 1890. Morì il 14 agosto u. s. Era un valoroso giovane e prese parte anche alla campagna libica e alla presa di Rodi. A Udine abitava in via Mozambano n. 35 ed era tramviero presso la Società Elettrica Friul.

Per i doni ai militari combattenti

in occasione delle feste natalizie

La «Stefani» ci comunica da Roma, 2:

«Poichè già da vari giornali si va accennando ai doni da inviare ai militari combattenti, in occasione delle prossime feste natalizie, si ritiene opportuno di avvertire che sono intercorsi accordi in proposito fra l'Intendenza generale dell'esercito ed il Ministero delle Poste, animati entrambi dal vivo desiderio che ai nostri valorosi soldati non manchi, nella ricorrenza lieta, questo nuovo attestato del riconoscente affetto col quale il Paese li segue nella loro vittoriosa campagna.

«Non poche, però, sono le difficoltà da superare nei particolari di esecuzione, perchè se da una parte è doveroso garantire l'arrivo a destinazione dei pacchi, dall'altra parte occorre evitare che la esagerata affluenza di essi intralci il regolare funzionamento di tutti gli altri servizi militari.

«Le competenti autorità si riservano quindi di portare a conoscenza del pubblico, appena sarà possibile, le modalità d'invio di pacchi per le feste natalizie ai militari combattenti».

Comitato pro feriti in transito

per il posto di conforto alla stazione

All'appello lanciato ai primi di giugno dal Comitato pro feriti in transito per il Posto di Conforto alla stazione di Udine, la cittadinanza rispose con slancio patriottico, e vennero raccolte a tutt'oggi lire 13151.48. L'opera del Comitato, con i mezzi raccolti e con sussidi ottenuti, potè fin qui svolgersi attiva e giovevole tornando di grande ausilio al pietoso soccorso dei feriti, ai quali la Patria deve professare ogni riconoscenza per la sicurezza in cui ne posero i confini e per il tributo di sangue e d'amore offerto per la sua grandezza e prosperità.

E mentre il merito è di tutti quelli che concorsero con generose oblazioni, bisogna ricordare le volontarie — signore e signorine — che con intensa opera, di giorno e di notte, si assunsero il compito della conduzione in tutta economia del faticoso servizio. Ma le infermiere ed i pietosi non amano sentirsi lodare; sono soddisfatti del bene che prodigano e si sentono compensati dal successo dell'opera loro. E la lode ed il giudizio favorevole è venuto spesso e dall'alto e da tutti i competenti di assistenza e di organizzazione. I simpatici giovani esploratori anche in questa opera di soccorso furono sempre solleciti ed utilissimi.

Ma oramai non basta il successo: non bastano i mezzi finanziari e morali che ad esso condussero. Bisogna perseverare. La stagione inclemente aumenta i bisogni di soccorso, e non è a disperare della pietà che i giovani eroici soldati ispirano, per non ritenere che un nuovo slancio di commossa e doverosa beneficenza converga nuovamente al Comitato pro feriti in transito, che finchè ha potuto ha rifuggito dal distogliere ad altri i benefici di offerte generose.

Sono vari gli offerenti che si quotarono per offerte mensili e che assolvono l'impegno preso, ma vi sono anche molti che avranno in animo di rinnovare il loro obolo al santo scopo di questa prima cordiale assistenza, a questo saluto che riconoscenti dobbiamo tributare con cordialità ed amore. Che il nuovo invito trovi gli animi pronti e l'offerta spontanea ed abbondante: quello che non ha hai ricordato questo benefico Comitato lo faccia ora con larghezza; pensino tutti che il Posto di Conforto a Udine è quello che ha maggior dovere e maggior diritto di esistere, perchè il più proficuo di tutti. Ciò è riconosciuto alla Capitale; esso è citato ad esempio ovunque. Riconoscano anche i cittadini ed apprezzino questa nostra istituzione e convergano ad essa i loro tributi sentendo nell'animo la soddisfazione di un santo dovere compiuto.

"Pro corredo del soldato"

L'esito della serata di beneficenza datasi al sociale Lunedì 25 p. p. fu invero soddisfacente anche dal lato materiale, visto che a ciascuna delle due istituzioni beneficate vennero versate lire 378.

La Commissione pro Corredo del Soldato veramente lieta per l'atto generoso e gentile che le riconferma la simpatia della cittadinanza e le permette di corrispondere sempre meglio al patriottico compito che si è prefisso, esprime le più vive grazie a tutti coloro che concorsero all'ottima riuscita della serata ed in particolar modo al locale sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» che ne ebbe l'iniziativa, alla distinta compagnia Masi-Zoncada, al signor Giuseppe d'Odorico, al violinista Orace Sergio, alla Società degli Autori ed al Comune di Udine.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 98.212.80.

Co. Fabio Lovaria (incassate per alloggi militari) lire 75 — prof. Lazzari, Lesine, Fanciullacci, Naglia, Codara e Petronio (quale quota di agosto) lire 31 — Pasiani Maria (per onorare la memoria di Anna Pini ved. Podrecca) lire 5 — avv. Giuseppe Caisutti (quota di novembre) lire 50 — R. S. (quota di ottobre) lire 10 — Consorzio di difesa della Sponda Destra del Torre (seconda offerta) lire 110 — Pietro Scubli (quota mese di ottobre) lire 5 — Co. senatore Antonino di Prampero e figli (quale quarta rata) lire 100 — avv. Giovanni Levi (quale rata novembre) lire 100 — cav. Arturo Malignani (a complemento delle lire 600 che si è assunto di versare) lire 100 — Arturo Valzacchi (in morte di Vito Masotti) lire 2 — Personale Delegazione del Tesoro (quota mese di settembre) lire 9.50 — Personale Deposito Privative (quota mese di ottobre) lire 8.75 — Totale lire 98.919.25

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Crisantemi

Ieri durante tutta la giornata favorita dal bel tempo seguì la pia usanza della visita al Cimitero.

Nel pomeriggio specialmente lungo la via Poscolle si vedevano gruppi di persone recanti chi una corona, chi un mazzo di crisantemi: i fiori dei morti. I molti colori, dal bianco al paonazzo affastellati nei cesti delle venditrici davano un senso di tristezza a chi si dirigeva verso quel luogo del dolore. Ma l'usanza vuole così e poi quell'ultimo fiore indica la fine della bella stagione e il principio dell'inverno.

Onorare beneficando

I signori ufficiali del reggimento cavalleggeri Monferrato (13) per onorare la memoria del compianto capitano Vaccari Riccardo, morto in seguito a ferita riportata al fronte, hanno offerto lire 50 al Comitato di assistenza civile, in sostituzione di fiori.

Gli stessi signori ufficiali del reggimento cavalleggeri Monferrato (13) per onorare la memoria del compianto sottotenente Zorze Cesare caduto da prode sul campo di battaglia hanno offerto per lo scopo medesimo altre lire 50 pure in sostituzione di corona.

Il saluto dei soldati

Dall'aspro suol Italico, da dove il sangue di noi baldi soldati scorre segnando il giusto confine, invio alla mia cara famiglia, agli amici e conoscenti i miei più fervidi saluti.

Volontario *Luigi Pelotti* alpino
Battaglione Tolmezzo

---

18 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Incrollabile nella sua risoluzione, che Valentina non tardò a comprendere, senza che il marito facesse alcuna allusione alle sue cause, Giacomo non si lasciò commuovere nè dalla estrema bellezza della moglie, sulla quale gli anni passavano senza sfiorarla, nè dalle sue lettere piene delle più affettuose proteste.

Passaron vent'anni.

Il dramma, preparato dagli avvenimenti che abbiamo testè narrato, stava per incominciare.

PARTE SECONDA

ROSA E MARTA

I

LA ROSA

In uno degli ultimi giorni di luglio mille ottocento settantanove, verso le dieci della mattina, nel gran Mercato quell'immenso palazzo, quel ventre enorme, quel tempio delle vettovaglie quei giganteschi magazzini dove si accumulano i viveri di quel prodigioso mostro che si chiama Parigi, regnava la più completa calma.

Le mercatine quasi oziose, si rasciugavano la fronte, discorrevano fra loro e per distrarsi apostrofavano ogni tanto, con un'offerta sardonica, le rare clienti smarrite nelle anguste vie di quella capitale dei commestibili.

— Che cercate bella mia?

— Un bel rombo, signora? Una buona tinca?

— Un bel paio di sogliole?

— Venite qua che vi accomoderemo.

Le voci, a bella prima erano dolci come suoni di flauto, melliflue come un sciroppo, ma di mano in mano che la donna si allontanava, sprezzante, guardando con occhi diffidente la pescheria abbrustolita da un sole estivo infuocato la cui fiamma rimbalzava dal tetto a invetriata sui banchi e scoccava le sue freccie sul suolo dove l'acqua scorreva a mille rigagnoli, l'accento cambiava gradatamente, volgendo dal dolce all'agro e più di una borghesuccia sentiva da lontano il beffardo concerto che la accompagnava.

— Va là, donnaccola!

— Che ci vieni a far qui? A strascicar le sottane.

— Non ha un soldo in tasca, marchesa dalla borsa vuota?

E le risa soffocate delle ragazze mentre le matrone, coi pugni sui fianchi, crollavano il capo dicendo:

— Cattiva giornata, sora Bocher!

— Sì brutti tempi per il pesce, sora Brejot!

Parigi bolliva. L'asfalto diventava morbido sotto i piedi negli angoli senza aria esposti in pieno sole.

Bisognava essere abbandonati da Dio e dagli uomini per restare incatenati in quella fornace quando ci sono sulla spiaggia terre rocciose, con la sabbia fina, rinfrescate dai venti marini, ruscelli ombreggiati da ontani e da salici che riuscirebbe sì grato l'udire mormorare mentre scorrono fra le erbe folte di nere foreste; casette da filosofo, con imposte verdi e tetto di stoppia in mezzo ad un agreste paesaggio.

Più di un facchino del Mercato più di un fattorino abbattuto sul suo muricciuolo, più di una pescivendola nel portare indietro la sua mercanzia bestemmiava a suo modo e malediva il suo destino.

Nonpertanto in terza fila, a destra del serbatoio dei pesci, verso Sant'Eustacchio, una ragazza grande e robusta, se ne stava seduta al suo banco, quieta in viso e sorridente.

Una giovinetta di dodici anni metteva in fila appiè del banco i cesti di giunco pieni di gamberi di mare, mentre la ragazza grande e robusta con la punta delle dita arrossate dall'acqua ghiacciata, con un gesto lento e morbido, pieno di grazia, sguazzava in un mastello dei pacchi d'anguille avviluppate.

Sul marmo erano messi in mostra dei lucci accanto a dei mucchi di ghiozzi ed in altri vivai alimentati dall'acqua dei robinetti, grossi naselli e triglie dorate aspettavano il cuoco per esser messi in padella.

In verità, quella ragazza poteva passare per idealmente bella.

Non era nè bruna, nè bionda nè castagna.

Era rossa, ma di quel rosso sì apprezzato dai pittori, sì caro e sì seducente, che in ogni tempo le donne eleganti hanno ricorso a mille artifizi per farsene ornamento.

I suoi capelli cresputi alle estremità erano sì folti e sì lunghi che era costretta a riunirli in treccie che si scioglievano sulla sua nuca ad onta degli spilli che cercavano di tenerli fermi.

Nulla uguagliava la splendidezza della sua carnagione rosea, senza un difetto, senza un segno. Le sue labbra massiccie, il suo naso leggermente arricciato, i suoi grandi occhi neri ombreggiati da sopracciglia rossiccie, le sue occhie sottili, la sua fronte alta e fiera, traspiravano la salute, la schiettezza e l'intelligenza.

Snella ad un tempo e robusta, con spalle quadrate, busto ampio,, destava l'idea della perfezione femminile, e quello che sopratutto stupiva in lei era la delicatezza delle sue mani e delle sue giunture, delicatezza facile a riconoscersi, perchè, per una civetteria innata nelle donne, anche le più oneste, essa portava le maniche un po' corte.

Del resto, vestiva con la maggiore semplicità.

Una cuffietta bianca, simile a quella delle cameriere di nobil casa, era posata sul suo chignon, e l grembiale di una bianchezza nivea ricopriva una sottana di lana nera che doveva esser costata trenta soldi al metri, alle *Fabbriche di Francia*, il magazzino delle mercatine.

(continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Importanti progressi della nostra offensiva

La presa di Zagora - Linea di trincee sfondata sulle alture di Podgora e sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA 3. (ore 0.35) *Comando Supremo* 2 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 160)

Nel Trentino

IN VALLE DI LEDRO IL NEMICO IMPOTENTE A RICACCIARCI DALLA CONCA DI BEZZECCA, APRI' VIOLENTO ED INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA SUI VILLAGGI. BEZZECCA E LOCCA FURONO DANNEGGIATI, LENZUMO ANDO' IN FIAMME. LE NOSTRE TRUPPE MANTENNERO SALDAMENTE LE POSIZIONI CONQUISTATE.

NELL'ALTO VALLONE DI SEXTEN (DRAVA) TRUPPE NEMICHE AVVISTATE NELL'INNICHRIEDEL KNOTEN, FURONO FATTE SEGNO A TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

In Valle Fella

IN VALLE FELLA PRESSO LUDERA, A SUD DI LUSNITZ UN REPARTO NEMICO FU ASSALITO E DISPERSO DAI NOSTRI; ABBANDONO' FUCILI E MUNIZIONI.

Sulla fronte dell' Isonzo

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO IERI SOTTO PIOGGIA INCESSONTE E DIROTTA LE NOSTRE TRUPPE RINNOVARONO CON OSTINATO VIGORE GLI ATTACCHI NEL SETTORE DI PLAVA FU ESPUGNATO IL PASSO DI ZAGORA, SOLIDAMENTE FORTIFICATO DAL NEMICO. — VI FURONO PRESI 874 PRIGIONIERI DEI QUALI 7 UFFICIALI, UNA MITRAGLIATRICE, NUMEROSI FUCILI E MUNIZIONI.

SULLE ALTURE DI PODGORA FU SFONDATA E SUPERATA UNA QUARTA FORTISSIMA LINEA DI TRINCEE NEMICHE E PRESI 114 PRIGIONIERI FRA I QUALI 3 UFFICIALI.

UN CONTRATTACCO NEMICO SUL FIANCO, EFFETTUATO CON TRUPPE RISALENTI DAI PONTI DI GORIZIA, FU RIBATTUTO CON GRAVI PERDITE PER L'AVVERSARIO.

Sul Carso

SUL CARSO I NOSTRI DOPO AVERE DURANTE LA NOTTE RESPINTO VIOLENTI CONTRATTACCHI DEL NEMICO, INFLIGGENDOGLI FORTI PERDITE, NEL CORSO DELLA GIORNATA RIUSCIRONO A PROGREDIRE LUNGO LE FALDE SETTENTRIONALI DEL MONTE SAN MICHELE E VERSO SAN MARTINO DEL CARSO. — FURONO PRESI 75 PRIGIONIERI.

OVUNQUE LE NOSTRE TRUPPE DIEDERO PROVE AMMIREVOLI DI RESISTENZA, DI VALORE E DI ABNEGAZIONE.

Generale *CADORNA*

Un'interrogazione sul trattato con l'Italia e la risposta di sir Grey

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). — *Parecchi deputati domandano al ministro degli esteri se ha conoscenza di un preteso trattato tra gli alleati e l'Italia, in base al quale l'Italia entrò come belligerante nella guerra attuale e se può fare una dichiarazione circa la situazione futura della costa della Dalmazia e dell'Adriatico e circa la posizione della Serbia a questo riguardo.*

Grey risponde: «Non sono responsabile delle informazioni comparse sopra un giornale e non posso del resto fare alcuna dichiarazione in proposito». (Stefani).

La posizione attuale dell'Inghilterra
Le dichiarazioni di Asquith ai Comuni

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). *L'aula è affollatissima. Le tribune sono gremite. L'attesa della dichiarazione del primo ministro è vivissima.*

Asquith sale alla tribuna fra calorose ovazioni. Inizia il suo discorso, esprimendo il rammarico per l'incidente occorso al Re che, dice, non è, fortunatamente, grave.

Asquith prosegue: «Mio intendimento è determinare la posizione attuale e futura di una nazione che oggi è più che mai decisa a proseguire la guerra sino all'esito vittorioso.

«E' vero che oggi alcune parti dell'orizzonte sembrano oscurarsi. Questa guerra, come tutte le altre, fu feconda di sorprese e disappunti. Due cose sono ora necessarie all' illuminata comprensione dell'avvenire: pazienza illimitata ed ampia provvista di coraggio. Il Governo non ha intenzione di nascondere checchessia, purchè i fatti resi pubblici non siano utili al nemico.

«Nell'agosto del 1914 eravamo preparati ad inviare all'estero sei divisioni di fanteria, 2 di cavalleria. Attualmente il maresciallo French ha ai suoi ordini quasi un milione di uomini ed a questi bisogna aggiungere le forze che sono nei Dardanelli, nell'Egitto e sugli altri teatri della guerra, e le truppe di riserva».

Dopo avere parlato dei servizi resi dalla flotta inglese, Asquith passa in rivista la situazione sulla fronte occidentale, dicendo che pel momento nulla ha da aggiungere ai dispacci di French, salvochè dall'aprile scorso i tedeschi non riuscirono a guadagnare un solo pollice di terreno.

Asquith fa un elogio caloroso del soldato russo ed esprime piena fiducia che l'alleata Russia sarà in condizione, fra non molto di respingere il nemico su tutta la linea.

Asquith richiama poi l'attenzione sul compito delle forze inglesi nella Mesopotamia.

Asquith aggiunge che le forze del generale Nixon si trovano ora a poca distanza da Bagdad. Nessuna altra operazione fu condotta con maggior valore e con migliore probabilità di successo finale.

Sul fronte occidentale i turchi minacciavano i nostri alleati russi e indirettamente l'Egitto. L'entrata della Turchia nel conflitto produsse effetto considerevole nei Balcani. Il governo si trovò di fronte a questioni non puramente strategiche. In una grande guerra come l'attuale, il Governo non può determinare interamente la sua politica su concetti puramente militari o navali. Talvolta fu necessario correre a rischi che, naturalmente, considerazioni di esclusivo ordine militare o navale ci avrebbero fatto evitare.

Il nuovo "Attorney General"

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). *Asquith dichiara Smith nominato Attorney General.* (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Tentativi d'offensiva germanica nella regione di Dwinks

PIETROGRADO, 1. — Un comuncato del grande Stato maggiore dice:

«Il 31 ottobre, a nord del lago di Kanger, a nord-ovest di Schlok, i tedeschi hanno tentato di progredire, ma senza successo. In uno degli scontri avvenuti il 31 sulla fronte di Riga, giovani distaccamenti lettoni hanno avuto occasione del battesimo del sangue.

«Sulla fronte della regione di Jacobstadt lotta di artiglieria e fucileria un po' più animata.

«Sulla fronte nella regione di Dvinsk ed al sud, azione di artiglieria dalle due parti come nei giorni precedenti.

«Nella regione di Gorbunovka i tedeschi hanno fatto un tentativo di offensiva. Più a sud fino alla regione del Pripjet niente da segnalare.

Attacchi tedeschi infranti a Tschartorysk

«Nella notte sul 31 marzo il nemico è passato all'offensiva nella regione di Goulalissovakaya, a nord-ovest di Tchartorysk. Contemporaneamente si'mpegnò un vivo combattimento più a sud nella regione di Roudnia. I nostri cacciatori respinsero tutti gli attacchi notevoli per una grande ostinatezza e fermezza. Passando ad un contrattacco, facemmo prigionieri sette ufficiali e quattrocento soldati austriaci.

Efficaci operazioni russe alla baionetta

«Nella regione a est di Komarovo, con attacchi alla baionetta, il nemico è stato sloggiato da trincee che erano disputate da lungo tempo da ambo le parti.

«In Galizia la notte sul 31 abbiamo occupato, col favore della nebbia, parte dei trinceramenti nemici. L'avversario passò ben presto ad un contrattacco, ma fu respinto. Dopo un ostinato combattimento alla baionetta, le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Semikovtze.

Scacco inflitto alle truppe austriache in Galizia

«Sulla Strypa, a sud-ovest di Tarnopol gran parte dei tedeschi che difendevano il villaggio, sono stati posti in fuga disordinata, gli altri fatti prigionieri. Il numero dei prigionieri e dei trofei sarà determinato.

Idroplano tedesco catturato

«Nel Mar Baltico una nostra torpediniera ha catturato nel golfo di Riga un idroplano tedesco, abbattuto. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Nel Caucaso

«Il 30 ottobre, su tutta la fronte del Mar Nero, fino alla regione a nord di Melazgherl, scaramuccie di avanguardie, che assunsero un carattere più animato nella regione del litorale del Mar Nero, ove i turchi tentarono a due riprese di respingere un nostro posto di guardie, ma fallirono in entrambi i tentativi». (Stefani)

La lotta sui laghi in ripresa

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Prendendo l'offensiva ai due lati della strada ferrata Takum-Riga le nostre truppe hanno raggiunto la linea generale di Raggasem-Komern (a ovest di Schlok-Jaunsen).*

«Ad ovest ed a sud-ovest di Dvinsk abbiamo respinto forti attacchi russi. La lotta è stata particolarmente violenta tra i laghi di Svente e di Ilsen, e dura ancora in alcuni punti di questo settore. Attacchi nemici isolati al nord del lago Drisviaty sono pure falliti. L'avversario ha subito grandi perdite.

«Un aeroplano russo è stato obbligato a prendere terra presso Olay a sud-ovest di Riga. Il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Ad est di Baranovitzi un attacco notturno dei russi è stato respinto dopo un corpo a corpo.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *La situazione è in generale immutata. La controffensiva nemica a nord d Komarow non ha avuto risultati. Le truppe tedesche dell'esercito del generale Bothmer sono state attaccate presso Siemikowco sullo Strypa, a nord di Burkanow. Su questo punto il combattimento continua».* (Stefani)

Sviluppo d'un'altra battaglia sulla Strypa

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fiume Shara le truppe austro-ungariche hanno respinto, dopo un violento corpo a corpo un attacco notturno dei russi. Anche sul fronte del Cornin abbiamo respinto parecchi attacchi durante la notte.

«A nord di Senava, sullo Strypa, dopo un attacco che è stato respinto, si sviluppano di nuovo violenti combattimenti.»

Lo Zar tornato a Tsarkoie-Selo

PIETROGRADO, 2. — Lo Zar e lo Zarevich, provenienti dal fronte, sono ritornati ogi a Tsarkoje Selo.

La calma sulla fronte russa

PIETROGRADO, 2. — *La calma diviene generale su tutto il fronte russo, eccetto alcuni scontri nella regione all'ovest della Dvina e azioni assai importanti nella regione di Tzartorysky e in Galizia.*

Il prestito interno di un miliardo

PIETROGRADO, 2. — I rappresentanti delle Banche dichiararono al Ministero delle Finanze che s'incaricheranno di collocare 600 milioni del progettato prestito interno di un miliardo.

I documenti trovati a Gradisca

ROMA, 2. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

A Gradisca, nella villa del barone Calice, ex ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli furono rinvenute dalle nostre autorità locali che procedono al riordinamento della città friulana, alcune importanti lettere di Francesco Crispi sulle trattative della questione di Oriente e sulle conseguenze del trattato di Berlino.

La lettere sono state consegnate al nostro Comando Supremo.

Se non siamo male informati, il piccolo ma importante archivio del barone Calice, originario di una famiglia della Carnia (Paularo) e residente negli ultimi anni nel Friuli orientale, sono stati scoperti e raccolti da un ufficiale udinese.

Nuovi ufficiali di complemento licenziati dalla Scuola di Modena

MODENA, 2. — Chiuso il secondo corso di aspiranti della Scuola Militare, 2551 allievi sono inviati alle loro residenze in attesa della nomina di sottotenente di complemento.

Un piroscafo affondato

LONDRA, 2. — *Il piroscafo inglese* Tuwary *fu affondato. L'equipaggo è salvo.* (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 2. — Francese 3 per cento perpetua 65.50, francese 3 per cento ammortizzabile 75.25, francese 3 e mezzo per cento 90.82.

Il cambio

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 116.25. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venazia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI E PAGAMENTI

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, per col. 4 per ogni linea contata.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., fare ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 —
ROMA, Via di Pietra 11

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.
È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm.G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela** « privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Emicranie, Anemia, ecc.

Cura razionale, ...

con i

Si TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.